

Randagismo – Il sindaco Chieffo: «Un problema che va oltre le nostre competenze»

08.02.2011, Ottopagine

La replica del sindaco alla sig.ra C. Manziona della Lega Nazionale per la Difesa del Cane



La denuncia degli animalisti arriva senza mezzi termini ma probabilmente senza avere conoscenza precisa dell'operato dell'amministrazione Chieffo. Il primo cittadino, infatti, tiene a fare delle precisazioni per fare chiarezza sul reale stato dei fatti. «La questione sollevata dalla Lega nazionale per la difesa del cane – afferma il sindaco Aniello Chieffo – è a noi ben nota, a tal punto che da tempo stiamo sollecitando gli Enti preposti a venirci incontro per trovare una soluzione.

Il nostro comune conta ben 6600 ettari di territorio, che comprendono per la maggiorparte l'alta montagna. Il randagismo, quindi, riguarda soprattutto le foreste e non si tratta soltanto di cani che fanno parte – per così dire – del Comune di Bagnoli – bensì, molto più spesso di proprietà proprio dei turisti che li abbandonano sulle nostre montagne. Sono tanti gli animali che il comune ha raccolto per strada e portato nei ricoveri, tutto a spese dell'ente pur non avendo a disposizione mezzi e uomini preposti a farlo, né tanto meno i soldi disponibili per mantenerli presso le strutture. Ma lo abbiamo fatto lo stesso.

Di fronte, però, al dilagare del fenomeno noi non siamo più in grado di sopperire alle responsabilità altrui. Ci rendiamo conto che ognuno fa la sua parte per quello che può, ma in questo caso non può più essere soltanto un nostro problema».

Il sindaco Chieffo, dunque, non si tira indietro di fronte alle accuse lanciate dall'associazione animalista ma precisa che tante sono state le richieste di intervento rivolte agli Enti preposti che ancora aspettano risposta.

«Abbiamo anche contattato la Provincia, ma nessuno ci ha dato risposta sul da farsi. Se vogliamo parlare di abbandono, facciamolo pure ma allora è anche il caso di evidenziare la situazione di abbandono in cui versa tutta la nostra montagna e rispetto al quale non riceviamo sostegno. Il patrimonio del Laceno non è soltanto una ricchezza per il comune di Bagnoli, ma per tutto il territorio e per questo andrebbe tutelato e sostenuto anche da chi ne ha competenze e mezzi oltre che da noi. Visto che l'acqua delle nostre sorgenti, ad esempio, è a servizio di tutta la Campania e di parte della Puglia».

«Tornando al randagismo – continua Chieffo – posso dire che non è immaginabile che sia il Comune a doversi caricare di un problema che ha dimensioni regionali, visto che tanti dei cani abbandonati sono lasciati sul Laceno dai turisti. E già sappiamo purtroppo che in concomitanza con il periodo estivo, il fenomeno non farà che aumentare. Per risolverlo noi come amministrazione, dovremmo chiedere ai cittadini di farsi carico dei costi necessari. Non si tratta di cani che girano liberamente per le strade del paese, ma di animali che attraversano una foresta che confina con

diversi paesi distanti chilometri da noi; il problema, quindi, potrebbe diventare “responsabilità” di altri comuni e dove i nostri addetti non sono riusciti ad intervenire».

Il primo cittadino coglie l’occasione per lanciare un ulteriore appello. «Agli Enti preposti – conclude – dico che noi siamo qui pronti ad assumerci le responsabilità che ci toccano direttamente, ma abbiamo bisogno dei mezzi per poter arginare questi fenomeni. Inoltre, ci tengo a sottolineare che la nostra montagna è un territorio ancora integro e sano, e questo grazie ai cittadini di Bagnoli e del Laceno. Dalla Provincia non arriva alcun sostegno ai comuni montani, una condizione che certo non ci agevola nel nostro lavoro».